

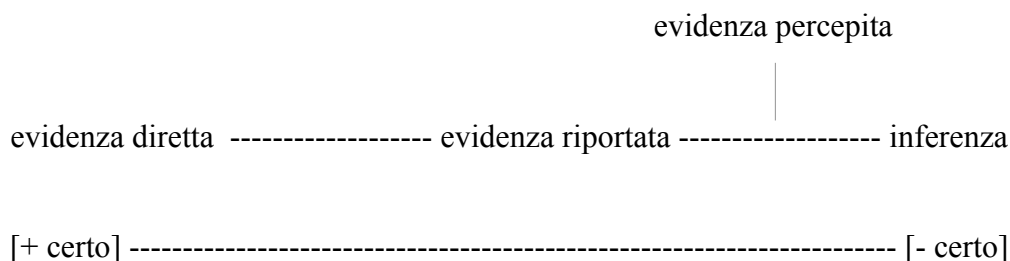
# Valori modali delle perifrasi aspettuative dell'italiano

Fabio Massimo D'amato  
La Sapienza Università degli Studi  
fabiomassimo.damato@uniroma1.it

Con “perifrasi aspettuative” si fa riferimento ai due costrutti perifrastici del verbo italiano, noti come perifrasi attiva (del tipo *andare / stare* etc. + infinito) e perifrasi progressiva (del tipo *andare / stare* etc. + gerundio). Su di esse è stato scritto molto, sia per quanto riguarda l'analisi sintattica e semantica (Bertinetto 1989-90), che relativamente ai valori tempo-aspettuative riconducibili al suo uso (Brianti 1992, Squartini 1990), oltre a diversi lavori di carattere o prospettiva diacronici, dallo studio della grammaticalizzazione dei verbi di movimento componenti le perifrasi (Ramat 1995) a quello, generale, del mutamento sintattico che le coinvolge (Bertinetto 1990, Cuzzolin 1994, Dietrich 1985).

In questa relazione si affronta il terreno poco battuto dei valori modali di queste costruzioni, nell'ottica dello studio della modalità verbale come categoria nozionale indicante il grado e le condizioni di fattualità dell'enunciato dal punto di vista del parlante (Palmer 1986, Nuyts 2001a, 2001b). Il quadro metodologico in cui si inserisce questo contributo, quindi, è lo studio sintattico e semantico del verbo, in ottica tipologica e con attenzione alle variabili pragmatiche e cognitive coinvolte.

La tesi sostenuta è che negli usi modali epistemici le perifrasi aspettuative vengano a rappresentare la codifica dell'espressione di un quarto grado di certezza oltre ai tre comunemente attribuiti alla scala di evidenzialità dell'italiano. Per indicarlo si parlerà di “evidenza percepita”, valore intermedio sulla scala costruita da Hardman (1986) tra quello dell'evidenza riportata e quello dell'inferenza:



Attraverso le perifrasi aspettuative (a, b) il parametro di evidenzialità dell'enunciato viene ancorato ad una dimensione percettiva non coincidente con quella prettamente soggettiva espressa attraverso i verbi modali (c, d):

- es. a a momenti viene a piovere  
b a momenti va piovendo  
c a momenti dovrebbe pioverea  
d può piovere a momenti

Nell'ambito di questi usi sarà possibile distinguere i valori propriamente epistemici delle perifrasi, da quelli non modali, ovvero propriamente aspettuative.

Infine, si cercherà di giustificare il progressivo affermarsi delle perifrasi aspettuali nell'uso degli ultimi stadi di sviluppo diacronico dell'italiano (ma anche di altre varietà romanze, a partire dallo spagnolo) sulla base della necessità di veicolare valori modali privi di codifica grammaticale autonoma. Nel farlo si farà riferimento alle linee tendenziali di sviluppo dei sistemi di codifica della modalità nelle lingue del mondo evidenziati da Palmer (1986, 1995).

### Riferimenti Bibliografici

- Bertinetto, P.M. (1989-90), *Le perifrasi verbali italiane: saggio di analisi descrittiva e contrastiva*, Quaderni patavini di Linguistica VIII-IX, 27-64.
- Bertinetto, P.M. (1990), *Perifrasi verbali italiane: criteri di identificazione e gerarchie di perifrasticità*, in Bernini-Ramat (a cura di), *La temporalità nell'acquisizione delle lingue seconde*, Milano, 331-350.
- Brianti, G. (1992), *Périphrases aspectuelles de l'italien. Le cas de andare, venire et stare + gérondif*, Berne: Peter Lang.
- Cuzzolin, P. (1994), *Sull'origine della costruzione dicere quod: aspetti sintattici e semantici*, Pubblicazioni della Facoltà di Lettere dell'Università di Pavia 72, Firenze: La Nuova Italia.
- Dietrich, W. (1985), *Die Entwicklung der aspektuellen Verbalperiphrasen im Italienischen und Spanischen*, Romanische Forschungen XCVII, 197-225.
- Drubig, H. B. (2001), *On the Syntactic Form of Epistemic Modality*, Tübingen: University of Tübingen.
- Giacalone Ramat, A. (1995), *Sulla grammaticalizzazione dei verbi di movimento*, Archivio Glottologico Italiano, 168-202.
- Hardman, M. J. (1986), *Data Source Marking in the Jaqui Languages*, in Chafe – Nichols (1986) 113-136.
- Hopper, P. J. (a cura di) (1982), *Tense and Aspect: Between Semantics and Pragmatics*, Amsterdam – Philadelphia: J.Benjamins Publishing Company.
- Lazard, G. (2001), *On the Grammaticalization of Evidentiality*, "Journal of Pragmatics 33, 339-348.
- Nuyts, J. (2001a), *Epistemic Modality, Language, and Conceptualization*, Amsterdam - Philadelphia: J. Benjamins Publishing Company.
- Nuyts, J. (2001b), *Subjectivity as an Evidential Dimension in Epistemic Modal Expressions*, Journal of Pragmatics 33, 383-400.
- Palmer, F. R. (1986), *Mood and Modality*, Cambridge: Cambridge University Press.
- Palmer, F. R. (1995), *Negation and the Modals of Possibility and Necessity*, in Bybee-Fleischman (1995), 453-472.
- Renzi L. - Salvi G. (a cura di) (1991), *Grande grammatica italiana di consultazione*, Bologna: Il Mulino.
- Sabbadini R. (1996), *Modalità epistémica e grammaticalizzazione. Il ruolo del futuro nell'individuazione di un grado medio dei giudizi*, Linguistica e Filologia 2 135-159.
- Simone R. - Amacker R. (1977), *Verbi 'modali' in italiano*, Italian Linguistics 3: 7-102.
- Squartini, M. (1990), *Contributo per la caratterizzazione aspettuale delle perifrasi italiane andare + gerundio, venire + gerundio*, Studi e Saggi Linguistici XXX, 117-212.